

# Da domani in città obbligo di mascherina

Ordinanza del sindaco Gian Luca Zattini, che impone «fino a nuove disposizioni» l'utilizzo di protezioni personali anti-contagio

**Da domani** obbligo di mascherina. «O di un altro indumento che copra naso e bocca»: il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini gioca d'anticipo. E alle 16.54 di ieri dirama una nota con cui, da domani, «e fino a nuove disposizioni, in qualunque luogo aperto al pubblico, sui mezzi di trasporto pubblico e in tutti i punti di vendita e commercializzazione di Forlì, sarà in vigore l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione» per il contenimento del contagio da coronavirus. Il provvedimento non vale quindi per strade e piazze o altri «luoghi pubblici».

**Un'ordinanza** che giunge proprio pochi minuti dopo che il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, nell'informativa al Senato di ieri pomeriggio, an-

## IL PROVVEDIMENTO

**In negozi, bus o market, ma non in strada. Esenti i bambini fino a 8 anni**



nuncia al parlamento che nell'ormai celeberrima «fase 2» del contrasto alla pandemia, «serviranno mascherine e distanziamento sociale fino a vaccino e misure di terapia».

**Il primo** cittadino di Forlì si mette in questo modo al sicuro, tramutando fin da subito in obbligo di legge ciò che potrebbe concretizzarsi in tutto il territorio nazionale con lo sblocco del lockdown, che in base alle di-

sposizioni governative già integrate nel decreto del 13 aprile scorso – che a sua volta reiterava l'omologa prescrizione nazionale del 4 marzo – dovrebbe scattare il 4 maggio.

**Rubricata** come una disposizione sindacale che pone «ulteriori misure temporanee e urgenti volte al contenimento dell'emergenza epidemiologica», la nuova direttiva contempla anche l'eventuale difficoltà di reperimento delle mascherine, precisando che comunque può bastare anche «altro indumento che copra bocca e naso». Va sottolineato però che nei giorni scorsi l'amministrazione forlivese, grazie a operatori di Alea, protezione civile, scout e altri

La maggioranza dei forlivesi già si copre naso e bocca, ma ora in negozi e locali pubblici dovranno farlo tutti

mento delle mascherine, precisando che comunque può bastare anche «altro indumento che copra bocca e naso». Va sottolineato però che nei giorni scorsi l'amministrazione forlivese, grazie a operatori di Alea, protezione civile, scout e altri

volontari, aveva già distribuito più di 100mila mascherine.

«**Abbiamo** ritenuto opportuno adottare – puntualizza Zattini nella sua deliberazione – una specifica misura di prevenzione e precauzione coerente e non in contrasto con i provvedimenti di rilievo nazionale e regionale, così da obbligare la cittadinanza a indossare dispositivi protettivi, rilevato che persiste tutt'ora l'epidemia di Covid-19, che rappresenta un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza estrema». Sono esenti dall'obbligo i minori di otto anni, «ferma restando la forte raccomandazione che anche i più piccoli – rimarca il dispo dell'amministrazione – indossino dispositivi di protezione di naso e bocca».

**E per** chi non rispetterà la nuova ordinanza sull'obbligo delle mascherine (o indumenti simili) sono previste sanzioni amministrative salatissime, che variano da 400 a 3mila euro (contravvenzioni alle violazioni già previste dal decreto governativo attualmente in vigore).

**Maurizio Burnacci**

## Servizi per anziani e disabili, monitorate le strutture residenziali

Il punto sulla situazione in una riunione in modalità telematica del Comitato di distretto, riflettori anche sul personale

**Si è riunito** ieri mattina, in modalità telematica, il Comitato di distretto, presieduto dall'assessore al welfare Rosaria Tassinari. Presenti amministratori, sindacalisti, dirigenti Ausl. Nel corso della seduta, riporta una nota del Comune di Forlì, «è stato approfondito lo stato di erogazione dei servizi di assistenza domiciliari per anziani e disabili, con particolare riguardo alla situazione di monitoraggio di tutte le strutture residenziali del forlivese, le Rsa e le case famiglia per le quali si è sottolineata l'importanza di garantire e verificare lo stato di salute dei loro preziosi ospiti».

**L'Ausl** ha illustrato le modalità di dimissione ospedaliera e la programmazione del servizio di

## L'ASSESSORE TASSINARI

**«Da valutare insieme le migliori soluzioni per questo settore in vista della fase due»**



L'assessore comunale al welfare Rosaria Tassinari

riabilitazione delle persone più anziane che hanno convissuto con le limitazioni agli spostamenti dettati dall'epidemia. Non è mancata «un'attenta riflessione sul ruolo, la professionalità, il carico lavorativo e l'esposizione al rischio di tutto il personale sociosanitario impiegato in queste strutture, al quale va garantita la massima tutela possibile in termini di salvaguardia della salute pubblica».

**L'incontro**, è la valutazione dell'assessore Tassinari, «è stato particolarmente costruttivo e importante in ragione dell'eccezionalità del momento che stiamo attraversando. Continueremo a riunirci per proseguire nell'azione di monitoraggio e per valutare e condividere, in vista della cosiddetta fase due, le migliori soluzioni possibili applicabili a questo delicato settore».

## Welfare, i numeri del Comune: spesa a casa per 170 persone, assistenza domiciliare per 300

**Tra coloro** che stanno maggiormente soffrendo la situazione dovuta al Covid-19 ci sono, non soltanto in termini di mortalità, gli anziani. Il Comune di Forlì ha diffuso i numeri relativi alla rete assistenziale che riguarda loro e i disabili.

«Sono 256 gli utenti anziani che ricevono servizi di assistenza domiciliare da parte dei nostri operatori sociali e di una rete preziosa di volontari – ha spiegato l'assessore al welfare Rosaria Tassinari –, 166 sono invece i pasti giornalieri che vengono erogati gratuitamente ad altrettante persone in difficoltà e consegnati a domicilio». A questi si aggiungono i 287 pasti preparati dal ristorante Don Abbondio-Ruggine Caffè che, a partire dal 22 marzo, ha messo a disposizione le proprie cucine per aiutare le fasce più deboli della popolazione.

**In aggiunta** a questi servizi è attiva la consegna della spesa a domicilio che, dal 16 marzo, ha raggiunto circa 170 persone. Per quanto riguarda invece l'assistenza dei disabili, sono 14 gli utenti adulti che vengono segui-

ti nelle proprie abitazioni a seguito della chiusura forzata dei centri diurni del nostro comprensorio; 23 sono i disabili minori che continuano a essere assistiti a casa da personale qualificato. A questi se ne aggiungono altri 20 affetti da varie forme di disabilità che continuano a essere seguiti al domicilio. Si tratta dunque di quasi una sessantina di persone, che aggiunte a quelle anziane di cui sopra portano il totale oltre quota 300.

**Prosegue** infine l'attività di supporto, anche di natura psicologica, riservata alle fasce più deboli della nostra cittadinanza tramite colloqui telefonici di sostegno e informazione con gli operatori dei centri diurni. «Tutto questo non sarebbe stato possibile senza il prezioso contributo del mondo del volontariato e la professionalità del terzo settore – conclude Tassinari –. In questi mesi di forzato lockdown ci siamo attivati, laddove era possibile, per riformulare la rete dei servizi assistenziali coinvolgendo tutte le parti sociali e cercando di garantire il massimo della vicinanza sia agli utenti che alle loro famiglie».